

PIANETA Volley



UMBRIA VINCENTE

crescono gli amatori



PIANETA

Volley



**BUONE FESTE
A TUTTA
LA PALLAVOLO
UMBRA**





ANNO 3 - NUMERO 29
DICEMBRE 2011

CRESCONO GLI AMATORI

la pallavolo torna alla ribalta anche in tarda età

Mi ero sempre chiesto come mai in altri sport esistessero dei campionati ben codificati e dedicati a categorie non più giovanissime. Prendi la federazione italiana tennis che organizza tornei anche per gli ultra sessanta e settantenni. Si chiamano master e coinvolgono tante di quelle persone che se non li frequenti nemmeno te lo immagini. Prendi la federazione italiana atletica leggera che nel podismo ha una lunga lista di praticanti che prendono parte alle più svariate competizioni, inclusa la maratona. In altre discipline puoi trovare le categorie over, seniors oppure veterani, cambia

anno si tiene in primavera e vede la disputa di una finale, con relativa assegnazione di scudetto tricolore, coinvolgendo rappresentanti di ogni regione. E' cura di ogni comitato regionale periferico indire e coordinare la relativa fase di competenza. E se è vero che i quarantenni ed i cinquantenni azzurri si sono aggiudicati negli anni scorsi i titoli continentali e mondiali, è altresì certo che il movimento di base potrebbe essere animato. Lo dimostrano i tornei allestiti dal Csi che annoverano tra le proprie fila uomini e donne di provata esperienza che sono tornati in campo per divertirsi. Ma lo testimoniano anche i molteplici gruppi

**«La sapienza è figlia dell'esperienza»
Leonardo da Vinci**

La redazione di Pianeta Volley è aperta a contributi esterni. Puoi segnalare eventi, iniziative, attività che ritieni interessanti e pertinenti al nostro giornale, mettendoti in contatto con la redazione. Collabora con Pianeta Volley, stiamo cercando nuovi collaboratori, diligenti e motivati, che abbiano voglia di scrivere e portare nuove idee. Persone che amino la pallavolo, che sappiano cogliere le storie importanti. Cerchiamo persone originali, con entusiasmo, occhio critico e perché no... ironia. Per entrare in contatto con la redazione di Pianeta Volley puoi telefonare al **347-3409440** oppure spedire un messaggio di posta elettronica all'indirizzo **info@pianetavolley.net** che può essere utilizzato per inviare il materiale che vorresti pubblicare.

poco ma le persone non smettono di essere sportive neanche in età avanzata. Ma allora perché a pallavolo si arriva al massimo a giocare a quarant'anni? Si potrebbe obiettare che il nostro è uno sport usurante e saltare comporta diversi problemi alle 'giunture'. Si potrebbe anche dire che mettere d'accordo più persone è più difficile che metterne d'accordo una o due. Tutto vero. Ma si può dire anche dire che nessuno ci ha pensato fino ad oggi in maniera seria. Adesso però il discorso cambia. La Fipav ha rilanciato in questi giorni il campionato nazionale Master che ogni

amatoriali che sono nati in varie piazze dell'Umbria e che si ritrovano per il semplice gusto del piacere personale, e magari per andare a farsi una pizza insieme dopo l'allenamento. Dunque sta ai vari referenti dei gruppi sportivi informarsi e cercare di fare un ulteriore passo avanti per dare vita ad una competizione nuova. Sarebbe bello poter avere un torneo in cui si ritrovano uomini e donne di un tempo che fu. Pianeta Volley è disponibile ad offrire la sua collaborazione per mettere in piedi partite dal sapore amarcord, la garanzia è che non saranno prive di... acciacchi fisici 🍷

ANNO 3 NUMERO 29 DICEMBRE 2011

Pianeta Volley
mensile sportivo
Registrazione
N. 10/2009
Tribunale di Perugia
5 marzo 2009

editore
Pianeta Volley asd
via Villa Glori, 6 (Perugia)

direttore responsabile
Alberto Aglietti

vice direttore
Cristiano Mazzone

collaboratori
Giuseppe Allegrini
Felice Festa
Monte Negro
Ileo Psoas
Stefano Signorelli

fotografie
Michele Benda
Daniela Ceglia
Maurizio Lollini
Oreste Testa
Chiara Visuale

in copertina
Laura Rosi
(autoscatto)

contributi
Roberto Allegria
Francesco Longo
Stefano Mariangeli
Andrea Piacentini
Sonia Romaniello
Gian Paolo Sperandio
Fabio Toni
Paolo Vergoni

grafica e impaginazione
Daniele Calzoni

stampa
Litoprint
via dei Platani, 5-7 (Bastia
Umbra)

pubblicità
Pianeta Volley
347-3409440
info@pianetavolley.net



18 anni: l'età del diritto al voto...



Regionale dell'Umbria



... e del diritto di DONARE IL SANGUE

LE MANI UMBRE SULLA WORLD CUP

professionisti perugini per la nazionale azzurra femminile

di **Ileo Psoas**

Una squadra nella squadra, è questo il segreto dello staff di fisioterapisti della nazionale femminile. Una equipe sanitaria tutta umbra che garantisce al team azzurro le migliori cure possibili. Per trionfare nell'ultima World Cup disputata in Giappone è servito anche il contributo loro all'Italia del c.t. Barbolini. Già, perché una manifestazione di questo tipo dove si giocano tante partite nell'arco di due settimane, e praticamente senza pause, mantenere al top i muscoli e le articolazioni delle atlete è fondamentale. In terra nipponica c'era Laura Rosi, diventata



un po' l'immagine di successo di un gruppo composto da tre specialisti preparati di cui fanno parte

anche Giovanni Di Matteo e Claudio Cesarini che è un po' il coordinatore. Ed è proprio quest'ultimo a spiegare i rapporti che regolano il gruppo: «Il nostro è un progetto presentato alla Fipav per venire incontro alle esigenze qualitative che la stessa ha richiesto. Professionisti che hanno esperienza in ambito sportivo con un pool di persone intercambiabili in modo da conciliare gli impegni propri con quelli della nazionale». Un contratto di durata annuale ma che alle persone valide viene rinnovato, e in effetti Cesarini è da tempo che segue le nazionali. Una tradizione che parte da lontano quella dei fisioterapisti umbri che si sono alternati in azzurro (Francesco Paganucci, Francesca Consalvi, Stefano Ciani, Paolo Tempesta, Mauro Proietti). Il lavoro che svolge la figura competente nei muscoli è molto articolato. «Prima della partita ci sono le atlete

che vogliono fare delle fasciature (taping) o dei trattamenti (manipolazioni – massaggi – stimolazioni del sistema neuro vegetativo); durante la gara si interviene solo in caso di necessità; dopo la partita si effettuano esercizi di stretching e di rilassamento; infine, a distanza di qualche ora, si effettuano terapie fisiche e manuali. In pratica significa che si lavora senza orario dalla mattina presto alla notte fonda, in base alle esigenze del momento». Persone che non si riposano nemmeno quando



si allena la squadra, perché magari aiuta raccogliendo i palloni, mentre la sera quando gli altri (allenatori, stampa, dirigenti) escono a fare due passi, trova il suo massimo impegno come asserisce Giovanni Di Matteo: «Il fisioterapista non sta mai fermo, quando siamo in palestra dedichiamo una buona parte all'osservazione dei gesti biomeccanici che compiono le atlete per capire in anticipo se possono verificarsi dei sovraccarichi funzionali per gestualità non corrette. Nel caso si nota qualcosa di particolare ci si interfaccia con il tecnico per

cercare di trovare la strategia giusta per eliminare tutte le possibili cause di problemi». La loro è una categoria che si trova spesso un gran carico di lavoro da svolgere ad inizio stagione



dato che le giocatrici provengono da mesi di continue sollecitazioni che con i play-off aumentano in maniera esponenziale. Quando poi un'atleta è nella fase di rieducazione il lavoro aumenta ulteriormente come aggiunge Laura Rosi: «Per l'atleta infortunato il fisioterapista diventa punto di riferimento costante, non solo per le terapie ma anche per gli allenamenti che sono differenziati in base al quadro clinico che è in evoluzione. Qualche volta capita che alcune giocatrici debbano effettuare il riscaldamento personalizzato prima di affrontare gli esercizi insieme alla squadra e sia-





mo noi a condurlo». Stipendio sudato e meritato per i 'fisio' della nazionale che vivono esperienze sicuramente stressanti ma anche piacevoli e con tanti aneddoti da conservare. Tutti e tre sono concordi che le cose più simpatiche che accadono sono poi quelle che rimangono per sempre nell'album dei ricordi. Tra queste va annoverata la ripetizione di manovre o massaggi che vengono effettuati per necessità, e che poi, pur del tutto inutili, vengono richiesti per questioni scaramantiche. Qualcuno fa quello che viene chiamato in gergo il 'pellegrinaggio' una serie di visite giornaliere magari la mattina per la caviglia, il pomeriggio per la spalla e la sera per il ginocchio. Nella borsa del 'fisio' ci confessano che non deve mai mancare niente,

Lo staff di fisioterapisti perugini esperti in osteopatia e terapia manuale a cui si è affidata la nazionale azzurra femminile per l'anno in corso è composta da Claudio Cesarini (dal 1999), Giovanni Di Matteo (dal 2002), Laura Rosi (dal 2011).

può servire tutto, persino il pennarello è indispensabile, e sistematicamente viene perso. Tante cose accadono dentro la sala 'fisio' dove succede di tutto, nel senso che non si fanno solo le terapie ma si mangia, si fa il caffè, si fa ricreazione, si viene per chiacchierare e si viene per collegarsi al modem-router comune, infatti nelle trasferte così lunghe e lontane la comunicazione ed internet diventa fondamentale. Alla fine di un evento avviene lo scambio del materiale in dotazione, a Laura la nazionale azzurra ha regalato una palla firmata da tutta la squadra che esporrà con orgoglio nello studio medico dove lavora, ma la soddisfazione è condivisa con Claudio e Giovanni



**Pizzeria
Pub
Ristorante**

**Orto
del frate**

Perugia
Via Gallenga, 64 (Trav. Via Cortonese)
Tel. 075 5055381

il locale degli sportivi
www.ortodelfrate.net

L'ULTIMO BALUARDO DEL MONTENEGRO

la storia e la vita di un campione che ha vinto tutto

di *Negro Monte*

Stella tra le stelle. Nella pallavolo puoi essere anche un grande campione ma per vincere hai bisogno di avere una grande squadra. Specie se quelle vittorie si chiamano Olimpiadi. Di certo però il discorso è ancor più valido per Goran Vujec che nella grande Jugoslavia che ha vinto tutto era l'unico atleta del Montenegro tra i titolari. Dettagli non da poco se si considera che nei Balcani la situazione politica è cambiata radicalmente con la guerra civile degli anni novanta. «Sono capitato nel



periodo più delicato. Negli anni migliori per giocare ho vissuto le esperienze peggiori. Le guerre ed i bombardamenti, sono cose che fanno parte della mia vita e che mi hanno fatto crescere. Sono esperienze che ti lasciano delle tracce dentro che è difficile smaltire. Sono anche cose che mi hanno fatto sentire più orgoglioso del mio popolo perché non è facile lottare contro tutti. Ho fatto anche quattro anni, dal 1992 al 1996, sotto l'embargo e non potevo giocare campionati internazionali, facevamo solo amichevoli». A 17 anni gioca nel Partizan Belgrado e ben presto si guadagna il soprannome Kvisko, nome della mascotte di un quiz in cui con la risposta corretta il concorrente raddoppia i punti. A Goran è dato questo appellativo dato che in molte partite entra come sostituto e diventa il giocatore chiave del match. «Se ci penso mi viene da ridere perché il giocatore che sostituivo spesso era un cer-

to Slobodan Kovac».

Nella favolosa nazionale che ha vinto tutto ci sono provenienze differenti ma i rapporti all'interno della squadra si sono mantenuti sempre ottimi tra sportivi. «Da giovane giocavo contro ragazzi di altre repubbliche ma i contatti si sono persi a causa delle guerre, non dei contrasti politici. Credo che sia stato l'orgoglio la nostra forza per raggiungere tanti successi, la molla in più che voleva farci dimostrare che non eravamo colpevoli di quello che era accaduto». Se fosse nato qualche anno più tardi non avrebbe potuto far parte di quella fantastica squadra nazionale e non avrebbe vinto così tanti trofei. Il territorio balcanico confina con i paesi interessati dalla rivoluzione socialista e le sue popolazioni lo pagheranno a caro prezzo. «Quando è morto Tito c'è stata questa voglia di indipendenza inarrestabile, credo sia stato manovrato dall'alto ed i primi paesi che han-



**Guida (40 pag.)
+ DVD (60')
€25,00**

Marco Mencarelli - Marco Paolini dal PALLEGGIO DIDATTICO all'ALZATA

Il **palleggio** è la prima tecnica che si insegna ai giovani perché elemento filo di congiunzione fra il minivolley e la pallavolo 6 contro 6.

Tutti i giocatori di pallavolo devono, fin da subito, lavorare per apprendere a palleggiare correttamente anche se, solo una successiva selezione definirà, fra quelli con le mani più talentuose, chi potrà ricoprire il ruolo di alzatore. Nel Dvd tutte le fondamentali tematiche della didattica del palleggio, vengono approfondite dagli autori per giocatori e giocatrici e questo lavoro si colloca fra quelli fondamentali sia per l'attività promozionale che per il lavoro di specializzazione nel ruolo.

www.calzetti-mariucci.it / 075.5997310

no vista riconosciuta subito sono stati Croazia e Slovenia per motivi di religione». Dopo 15 anni di militanza nella massima categoria oggi è protagonista con la maglia della Sir Safety Perugia in serie A2, e lo dice col sorriso sulle labbra. «Mi sono riavvicinato a casa della mia famiglia, ma mi piace giocare e ancora sto bene fisicamente. Questa nuova sfida è stimolante con una società seria che ha obiettivi molto precisi e vuole fare bene». Un campionato nuovo in una categoria che non conosce e con notevoli differenze tra serie A1 e serie A2. «Le differenze è ovvio che ci sono, sostanzialmente la serie A2 è meno tecnica e ci sono più errori non forzati, ma di bello c'è che gli scambi sono molto più lunghi». Tanti traguardi con la nazionale ma nei club non ci sono state altrettante soddisfazioni, una cosa che non lo turba. «Non ho mai fatto parte di grandi squadre, ma penso che dove sono stato abbiamo raggiunto i traguardi che ci eravamo prefissati». In molti pensano che c'è il suo zampino sull'ingaggio di Kovac e Petric ma lui tiene a precisare. «Le scelte le hanno fatte il presidente Sirci e il direttore sportivo Rizzuto, io ho solo parlato bene di Boban e Nema e ovviamente sono rimasto molto contento del loro ingaggio». A livello internazionale la pallavolo è cresciuta molto, ma il campionato italiano resta uno dei migliori. «Fa piacere vedere che ci



sono altri posti dove la pallavolo riesce a creare interesse, credo però che ancora sia quello italiano il campionato migliore perché c'è più equilibrio». La decisione di tornare nel capoluogo regionale umbro è stata. «Perugia è la città dove ho giocato più anni, è una città vivace e per certi punti di vista ideale per un atleta. Qui ho conosciuto Francesca che è diventata la mia compagna di vita ed ho trovato tanti amici. Questa è la città dove vivrò in futuro». Una famiglia di pallavolisti, la moglie

Francesca Lolli ha infatti giocato per anni (vincendo più volte lo scudetto universitario, ndr), mentre lui ha fatto innamorare Perugia, gli sportivi se lo ricordano bene nei quattro anni in cui è stato protagonista nella massima categoria tricolore ed ora possono continuare ad applaudire i suoi colpi di classe rimasti immutati nel campionato cadetto.

Essere l'atleta più anziano della squadra non lo disturba. «Non ci penso sinceramente, credo che bisogna guardare il rendimento prima di tutto. Ho voglia ancora di allenarmi e fino a quando c'è la voglia...»



Goran Vujec è nato a Cetinje (Montenegro) il 27 febbraio 1973. E' sposato con Francesca Lolli dalla quale ha avuto due figli Stefan e Mirko. Soprannome originale Kvisko (oggi Lupo). Ruolo schiacciatore, con 192 cm. di altezza. Ha vestito la maglia della sua nazionale dove conta 103 presenze. Ha esordito nel Partizan Belgrado con cui ha vinto un campionato jugoslavo nel 1991 ed è rimasto per sei stagioni. In Italia ha giocato a Brescia e Ferrara, poi nel 1998 in Grecia e di nuovo in Italia con Montichiari, Taranto, Latina, Trento e Perugia. Con la nazionale jugoslava ha vinto l'oro ai Giochi Olimpici di Sidney 2000 e agli Europei del 2001. Ha conquistato due volte la medaglia d'argento agli Europei, due alla World League ed una ai Mondiali di Tokio 1998 dove è stato premiato miglior servizio (33 aces in 12 partite). Nella sua bacheca anche otto medaglie di bronzo tra Olimpiadi, World League, Europei, World Cup e Grand Champions Cup.

HOTEL LA MERIDIANA ***** PERUGIA

Via del Discobolo, 42, 06132 Perugia
Phone +39 075 5172347 - fax +39 075 5172719
www.lameridianaperugia.it



MEMORIE E RICORDI DI DON BRUNO BARTOCCINI

è scomparsa una figura storica della pallavolo tifernate

di **Stefano Signorelli**

Dopo Andrea Ioan ed Ezio Marioli, anche il 'Don della Pallavolo' se n'è andato in questo triste 2011 per la pallavolo tifernate. Malato da circa un anno e mezzo, Mons. Bruno Bartoccini è deceduto il 27 novembre scorso, proprio nel giorno del derby contro Perugia. A lui la curva di 'Seconda Giovinezza' ha ovviamente dedicato uno striscione ("Ciao Don Bruno, salutaci il Principe") anche perché molti di quei ragazzi che fanno il tifo per il Città di Castello sono stati suoi parrocchiani o suoi allievi nelle scuole superiori dove ha insegnato religione cattolica, o hanno partecipato alle varie iniziative di aggregazione da lui messe in piedi (vacanze estive e invernali in montagna, gite, pellegrinaggi). Ma di lui, impegnato anche nell'Agesci, si ricorda anche il grande impegno nello sport con il Centro

Sportivo Italiano, di cui è stato assistente diocesano per almeno 30 anni, e nella pallavolo Città di Castello, di cui è stato uno dei pionieri, nonché apprezzato dirigente dopo la fine della sua carriera arbitrale. Ebbene sì, perché Don Bruno fu arbitro di ruolo nazionale tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni



'80, lo ricorda così Benito Montesi in un messaggio inviato agli arbitri nazionali: «Don Bruno Bartoccini è stato un arbitro di ruolo A negli anni '80 e pur essendo stato nominato Monsignore, era stato sempre nell'ambito della pallavolo della sua città. Un prete-arbitro a così alto livello fu un evento che fece parlare della buona pallavolo in quei tempi. Chi l'ha conosciuto ricorderà le sue distinte qualità umane e sportive, al di là della sua missione divina». E Simone Santi, l'arbitro internazionale, che ha ricevuto la notizia della morte dell'amico quando si trovava in Giappone per dirigere la Coppa del Mondo maschile ricorda i racconti di Don Bruno al rientro dalle trasferte arbitrali: «Mi parlava sempre di Asti, di Cagliari, località non



proprio agevoli da affrontare e da raggiungere come lo sono oggi. E' anche grazie al suo insegnamento che sono arrivato a dirigere a livello internazionale». E, in assenza di Santi, è stato Francesco Puletti, altro arbitro di serie A di Città di Castello, a ricordarlo durante la cerimonia funebre: «Ricordo, come fosse ieri, quando a scuola, al tempo delle medie, mi raccontavi le tue trasferte. I palazzetti più importanti d'Italia, le squadre che hanno fatto la storia del nostro sport, gli atleti, i campioni che al solo pronunciare oggi ancora i loro nomi fanno tremare i polsi. Mi invitasti a provare e io lo feci con grande slancio e tanta curiosità. Sono arrivato ad arbitrare in serie A, come un tempo lo facevi tu.

Non importa che cosa succederà da adesso in avanti. Mi auguro solo di poter continuare questa passione che tu hai contribuito a far nascere con onestà, serietà e responsabilità.

Proprio come ha sempre fatto tu. E come volevi che facessimo anche noi». Il giorno della partita tra la Città di Castello e il Segrato, il primo novembre, Don Bruno era al Pala-Ioan, nonostante fosse visibilmente sofferente: in molti lo hanno salutato, purtroppo senza sapere che quella sarebbe stata la sua ultima apparizione nel luogo che aveva scelto per portare avanti il suo stile di vita aggregativa. Ciao Don Bruno e, come dice la curva: "Salutaci il Principe" ●



PASSERI
e d i l i z i a

Via G. Becchetti, 115
Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax. 075.80.43.012
studiopasseri@libero.it

AZIENDA CERTIFICATA

SOANC
ISO 9001:2000

IL RUOLO DELL'ARBITRO

un buon fischietto non si nota durante il gioco

di **Giuseppe Allegrini**

In tutti gli sport, l'arbitro, è quantomeno necessario per il regolare svolgimento di un match, anche soltanto per conferire l'ufficialità dello stesso. Pensiamo a una partita di calcio. Senza arbitro è un match tra amici, con l'arbitro un torneo. L'arbitro è per definizione super-partes, la sua presenza esula dalla parzialità. Chi sceglie questa strada, tuttavia, è guidato da tanta passione per lo sport. Non bisogna pensare che l'arbitro si fa carico di tanta responsabilità, esclusivamente, per portare a casa la diaria. Il ruolo cui è chiamato è talmente importante e delicato che, una persona che è arbitro, anche nella vita di tutti i giorni tende a essere maggiormente rispettoso delle regole dell'ambiente in cui si muove. La sua onestà intellettuale non deve mai essere messa in discussione. Per la natura stessa del ruolo scelto, si deve mettere in cantiere



il fatto che le nostre decisioni, facciano male a qualcuno. Pensiamo solo che dobbiamo decidere il più delle volte sugli errori degli atleti, questo, ovviamente, non è facile. Le contestazioni su i cosiddetti 'errori di gioco' ci sono e non dobbiamo prendercela a livello personale. La contestazione non arriva all'arbitro in quanto persona, ma all'incarico che in quel momento ricopre. La figura dell'arbitro è asettica dall'individuo che la interpreta



in quel frangente. L'arbitro, comunque, per natura, non può e non deve pensare di sbagliare, ma abbiamo detto che gli errori si commettono, a tutti i livelli. È ovvio che, come un'attaccante di serie A sbaglia meno di uno di serie D, anche l'arbitro che lo dirige tenderà a portare i propri errori al minimo, a volte anche tendenti a zero. Partendo, quindi, dal presupposto che l'errore ci possa essere ed è umano, non è corretto pensare che l'arbitro possa sbagliare univocamente e volontariamente contro qualcuno. L'arbitro è un protagonista dell'evento gara, esattamente come tutti gli altri elementi del contesto (atleti, allenatori, dirigenti e pubblico) solo che questo suo essere protagonista, si deve manifestare nell'assoluta mancanza di visibilità, nel senso che deve cercare il più possibile di non influenzare l'esito della gara, altrimenti diventa protagonista nel senso più sbagliato del termine. Buona pallavolo a tutti 🏐



Giuseppe Allegrini è nato a Perugia il 1° dicembre 1974. E' fischietto dal 1991, arbitra nei campionati nazionali dal 1996 ed è nel ruolo A dal 2011. Al suo attivo ha cinque designazioni alle finali nazionali giovanili, una partecipazione alle finali dei campionati universitari e nel 2011 ha diretto da primo arbitro la finale di Coppa Italia di B1 maschile. Ha ricoperto diversi incarichi nel comitato provinciale e regionale Fipav: designatore, responsabile beach volley ed ora docente.

MIKASA®**molten®****MIZUNO****UMBRO®**

Il tuo negozio per lo sport

NIKE®**sportika****adidas®****asics****macron**
Italian Team Uniforms**MUNICH****PUMA®****uhlsport**

TORNEI

Nel periodo di fine anno i campionati si fermano ed è il momento ideale per lo svolgimento di tornei. Tre gli eventi dedicati ai giovani che si svolgeranno nelle date che vanno dal 27 al 30 dicembre 2011. A Bastia Umbra si svolge la terza edizione del trofeo nazionale 'Brums & Passeri per lo Sport' – Memoria Tomasso Sulpizi organizzato dalla Libertas Pallavolo Bastia e dedicato alla categoria under 16 femminile di alto livello con squadre provenienti da tutta Italia. A Città di Castello va in scena la XXXV edizione del torneo 'Francesca Fabbri' organizzato dal comitato zonale del Centro Sportivo Italiano e riservato alle squadre under 16 femminili, nel contesto del programma è stato aggiunto anche un torneo per la categoria under 14 ed una open (senza limiti di età).



FIOCCO AZZURRO

Un nuovo arrivo è stato festeggiato nel mondo della pallavolo. Il 12 novembre a Spoleto è venuto alla luce Ettore nato dall'unione di Francesco Iorio schiacciatore del Centro ottico Emmedue Clitunno di serie C maschile e di Laura Fumu. Alla famiglia vanno le felicitazioni della nostra redazione.



MAGIONE 1986

La società sportiva Avis Magione è stata fondata il 16 ottobre 1986. Quest'anno festeggia i 25 anni di attività. Questa è la foto della prima formazione. In piedi: Giancarlo Suriani (dirigente), Renata Mattaioli, Roberta Tenerini, Simona Girolmoni. Accosciati: Mirco Rosellini (allenatore), Carla Perugini, Lucia Chiodini, Cristina Gradassi.



WORLD CUP 2011

All'ultima edizione della World Cup che si è svolta in Giappone c'erano dei rappresentanti umbri anche nel torneo maschile. Due atleti ed un arbitro hanno tenuto alti i colori regionali. Della nazionale azzurra facevano parte il libero perugino Andrea Giori e lo schiacciatore spoletino Ivan Zaytsev. Entrambi i giocatori si sono distinti guadagnandosi in un caso il premio mvp in occasione della loro performance migliore. Tra i fischietti invece il tifernate Simone Santi che ormai è stabilmente nella elite mondiale. Vogliamo qui semplicemente ricordarli con le foto di rito scattate assieme alla mascotte 'Babo Chan' che ha accompagnato l'intera manifestazione.



AUGURI

L'ultima news dell'anno la riserviamo agli auguri più simpatici che abbiamo ricevuto. Sono quelli della Pallavolo Gubbio maschile di serie C, un gruppo speciale che negli oltre venti anni di storia non ha mai perso di vista i veri valori dello sport (amicizia, passione, gruppo e sacrificio); un gruppo sempre pronto a nuove iniziative ('giornata risparmio energetico' – 'giornata contro la violenza sulle donne' – 'notte bianca dello sport'). Di idee ne hanno tante i nostri amici eugubini e questa ne è l'ennesima dimostrazione... ma non dite che sono matti. Buone Natale e felice 2012.



segnalateci le curiosità e inviateci le foto che volete vedere pubblicate a:
info@pianetavolley.net

Oltre 86 anni di esperienza:
la **serietà**
e l'**affidabilità**
di Vittoria Assicurazioni



Vittoria
Assicurazioni

Agenzia di Perugia

Assurfinance Snc di Bettini Andrea & C.

Via L. Rizzo, 38

tel. 075.5153103 - fax 075.5000276

mail info@assurfinance.it

Nuova BMW Serie 1

www.bmw.it



Piacere di guidare



LA CONDIZIONE PERFETTA PER ESSERE UNICI.

NUOVA BMW SERIE 1 DYNAMIC LIMITED EDITION A PARTIRE DA 24.950 EURO*.

L'unicità non è riservata a pochi. La Nuova BMW Serie 1 da oggi è anche disponibile nella Dynamic Limited Edition. Il suo carattere deciso è espresso con chiarezza dal volante multifunzionale in pelle e dai cerchi in lega 16", mentre il suo essere unica è rilevato dal prezzo di partenza di € 24.950 euro.

BMW EfficientDynamics Meno emissioni. Più piacere di guidare.

*Il prezzo si riferisce alla Nuova BMW 118i Dynamic Limited Edition. Il pacchetto Dynamic è disponibile anche sulla motorizzazione 116d.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.
Consumi gamma BMW Serie 1 (dalla motorizzazione 116d alla 118i) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km) da 5,3 (5,3)/3,8 (3,8)/4,3 (4,4) a 7,6 (7,4)/4,9 (4,8)/5,9 (5,8).
Emissioni CO₂ (g/km): da 114 (115) a 137 (134). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

Concessionaria BMW
A.D. Motor S.p.A.

PERUGIA - Via P. Soriano, 1 - Tel. 075 5279942
FOLIGNO - Via Fiamenga, 53/A - Tel. 0742 22600

www.admotor.bmw.it